

ELEZIONI REGIONALI 28-29 MARZO 2010



Le Regionali del 28 e 29 Marzo 2010 rappresentano un test significativo per un nuovo modello di Regione e di politica. I Popolari-Udeur, nel solco della tradizione democratica e cristiana si presentano all'elettorato con alcune significative proposte innovative.

#### La centralità della persona

Con certezza possiamo affermare che l'intero impianto del nuovo pensiero politico non possa prescindere dal concetto di centralità della persona umana e dal rispetto, primario, per la sua dignità.

Una scelta importante che determina un'ottica che non indulge a fughe centrifughe verso prospettive politiche e sociali diverse.

#### La famiglia

La scelta antropocentrica, per divenire significativa, deve essere fortemente legata all'identificazione di un nucleo di aggregazione idoneo alla tenuta della società; la famiglia, punto di equilibrio tra "le possibili derive individualiste o collettiviste, è l'entità dove la persona è sempre al centro dell'azione in quanto fine e mai come mezzo".

Non si può prescindere, quindi, dalla centralità e dalla responsabilità sociale della famiglia. Per lo Stato questo significa, anche, non potersi sottrarre ad un' incisiva lettura del principio di sussidiarietà. Lo Stato deve sostenere la famiglia creando adeguati presupposti infrastrutturali, economici e sociali.

#### Il lavoro

La capacità progettuale della società deve essere misurata anche e soprattutto sulla base delle prospettive di lavoro che in essa vengono generate.

Famiglia e lavoro, strettamente interdipendenti, meritano una considerazione più adeguata alla realtà; un'attenzione che li comprenda insieme, senza i limiti di una concezione privatistica della famiglia ed economicistica del lavoro.

Non assistenzialismo, ma creazione di un contesto culturale e professionale che consenta di concepire il lavoro non solo come fonte dello "stipendio" ma come identificazione del ruolo e del proprio contributo attivo nella società. Garantire il lavoro, quindi attraverso:

- lo sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale;
- concreta istruzione e formazione (orientata dinamicamente in base alla domanda del mercato del lavoro);
- un'azione più incisiva finalizzata all'innovazione ed alla ricerca;
- la valorizzazione gli assets nazionali (es: Turismo, Moda, Design, Prodotti doc);
- l'affermazione di un più adeguato accesso al credito da parte delle piccole e medie aziende;
- la realizzazione di infrastrutture abilitanti (larga banda, ferrovie, autostrade, centri di eccellenza della ricerca, etc)

## L'economia

Diritto di iniziativa economica e libero mercato sono principi imprescindibili. Un vero mercato concorrenziale è uno strumento efficace per conseguire lo sviluppo della società.

La dimensione creativa è un elemento essenziale dell'agire umano, anche in campo imprenditoriale, e si manifesta nell'attitudine progettuale e innovativa:

L'obiettivo dell'impresa deve essere realizzato in termini e con criteri economici, ma non devono essere trascurati gli autentici valori che permettono lo sviluppo concreto della persona e della società civile.

Una particolare focalizzazione è sul mondo delle piccole e medie imprese, alle imprese cooperative, alle aziende artigianali e a quelle agricole a dimensione familiare, potenzialmente in grado di giocare un ruolo maggiore verso l'umanizzazione; la stessa dottrina sociale ha sottolineato, più volte, il contributo che esse possono offrire alla valorizzazione del lavoro, alla crescita del senso di responsabilità personale e sociale, alla vita democratica, ai valori umani utili al progresso del mercato e della società.

Si riconosce la giusta funzione del profitto, come indicatore del buon andamento dell'azienda, a patto che, il legittimo perseguimento del profitto si armonizzi con l'irrinunciabile tutela della dignità umana e nell'ambito di un disegno complessivo di evoluzione civile.

## L'azione della Regione

Mercato e Regione devono agire congiuntamente e complementariamente. Il libero mercato può recare effetti benefici per la collettività soltanto in presenza di un'organizzazione della Regione che

definisca e orienti la direzione dello sviluppo economico.

La raccolta fiscale e la spesa pubblica assumono un'importanza economica cruciale: l'obiettivo verso cui tendere è una finanza pubblica capace di proporsi come strumento di sviluppo e di solidarietà.

Una finanza pubblica equa, efficiente, efficace, produce effetti virtuosi sull'economia, perché riesce a favorire la crescita dell'occupazione, a sostenere le attività imprenditoriali e le iniziative e contribuisce ad accrescere la credibilità della Regione quale garante dei sistemi di previdenza e di protezione e solidarietà sociale.

#### La comunità internazionale

Un'importante conseguenza del processo di globalizzazione, consiste nella graduale perdita di efficacia dello Stato nazionale nella guida delle vere dinamiche economico-finanziarie. I Governi dei singoli Paesi vedono la propria azione in campo economico e sociale sempre più fortemente condizionata dall'andamento dei mercati internazionali dei capitali e del mondo finanziario.

Anche la politica, al pari dell'economia, deve saper estendere concretamente il proprio raggio d'azione al di là dei confini nazionali, acquisendo rapidamente quella dimensione operativa che le può consentire di indirizzare i processi in atto alla luce di parametri non solo economici, ma anche morali.

L'istanza necessaria del bene comune deve essere rivolta sempre più agli organi sopranazionali.

Occorre accelerare quindi il reale consolidamento delle istituzioni esistenti. Lo sviluppo economico, infatti, può essere duraturo se si dispiega all'interno di un quadro chiaro e definito di norme e di un ampio progetto di crescita morale, civile e culturale della comunità estesa.

## L'ambiente

C'è una consapevolezza della necessità di una modificazione delle priorità culturali della collettività. Non una rivoluzione ma una ragionata evoluzione verso stili di vita sostenibili. Ciò non significa frenare l'economia ma, anzi, rilanciarla attraverso un pervasivo processo di rideterminazione della domanda e dell'offerta.

Un'economia che a partire da un attento life cycle assessment sia in grado di muoversi verso un'efficienza della produzione, della distribuzione, delle modalità di consumo, del riuso e dello smaltimento.

L'ambiente è uno di quei beni che i meccanismi del mercato non sono in grado di difendere autonomamente.

Tutti i Paesi, in particolare quelli sviluppati, devono avvertire come urgente, l'obbligo di riconsiderare le modalità d'uso dell'ambiente. La ricerca di innovazioni capaci di ridurre l'impatto sull'ambiente provocato dalla produzione e dal consumo deve essere efficacemente incentivata.

Le autorità chiamate a prendere decisioni per fronteggiare rischi sanitari ed ambientali talvolta si

trovano di fronte a situazioni nelle quali i dati scientifici disponibili sono contraddittori oppure quantitativamente scarsi: può essere opportuna allora una valutazione ispirata al « principio di precauzione », che non comporta una regola da applicare, bensì un orientamento volto a gestire situazioni di incertezza. Esso manifesta l'esigenza di una decisione provvisoria e modificabile in base a nuove conoscenze che vengano eventualmente raggiunte. La decisione deve essere proporzionata rispetto a provvedimenti già in atto per altri rischi.

E' importante sottolineare che il pensiero democratico cristiano non possa prescindere dal vedere il principio della destinazione universale dei beni come opportunità mondiale per ridiscutere un orientamento morale e culturale, sul complesso e drammatico nodo che lega insieme crisi ambientale e povertà.

Le sfide intellettuali sono molteplici. Abbiamo bisogno forse di riappropriarci dello spessore culturale di chi nello scorso secolo ha scritto, anche seguendo i valori cristiani, la storia civile del nostro paese.

Ne sia, per tutti, testimonianza emblematica la nostra carta costituzionale, ancor oggi, in grado di restituirci l'emozione della misura di coloro che posero il loro contributo.

Queste parole sono rivolte, in via principale, ai giovani con l'intento di riaccendere la speranza perchè il futuro dell'umanità potrebbe non avere il sapore amaro delle rinunce ma il benessere premiante di un avvicinamento all'armonia ed alla dignità dell'essere.

Sono brevi considerazioni che hanno l'unico scopo di indicare l'esistenza di una prospettiva civile; essa richiederà grande lungimiranza e profonda saggezza per sviluppare e diffondere quelli che sembrano essere i nuovi riferimenti culturali del terzo millennio.

Dietro il Campanile, simbolo della tradizione Democratica e Cristiana del nostro paese, vi è un rinnovato potenziale intellettuale proteso verso i nuovi orizzonti concettuali ed i vasti spazi lasciati aperti dall'evoluzione contemporanea del pensiero civile e religioso.

Un'importante opportunità politica, ricca di autentici contenuti innovativi, per una nuova prospettiva civile

La costruzione di nuovi orizzonti può avvenire solo nel profondo solco della cultura.